

AMARE DIO È AMARE IL PROSSIMO

Domenica, 23 ottobre 2011, XXX^a domenica del tempo ordinario, anno A
Es 22, 20-26; 1Ts, 1,5c-10; Mt 22, 34-40

Questa domenica la Chiesa celebra la 84^a Giornata Missionaria Mondiale ed il tema scelto prende spunto da una parola del Vangelo: *"Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi"*. (Gv 20,21)

È l'occasione per ricordarci la dimensione missionaria della Chiesa e per aiutarci a dare un senso più missionario a tutta la nostra vita.

La prima lettura ed il vangelo si soffermano sul comandamento dell'Amore.

Già nell'Antico Testamento le leggi sulla carità erano definite in modo chiaro: amare Dio comporta prendersi cura degli altri, di chi è in necessità.

Nel libro dell'Esodo, c'è un monito molto forte da parte di Dio: chiede di prendere le difese delle categorie più povere ed emarginate, quali il forestiero, la vedova, l'orfano. Si tratta di categorie di persone che sono accomunate dalla stessa condizione: non possiedono ciò che gli spetta di diritto, in particolare la terra. La vedova, il povero, l'immigrato non ricevevano alcuna rendita come accadeva per i proprietari terrieri, dunque per sopravvivere si affidavano all'interesse, alla premura e alla bontà del prossimo.

Molti Profeti dell'VIII a.C, quali Amos, Isaia, Osea (profeti della giustizia sociale), tentano di difendere la sorte di coloro che hanno perso tutto. Essi sostengono che offendendo il povero si offende Dio stesso. Le ingiustizie che i profeti denunciano sono tante: politiche, religiose, economiche, sociali.

La lettura ci dice chiaramente che Dio non resta indifferente al grido dei poveri e che l'appello che gli viene fatto si trasformerà in giustizia divina contro gli oppressori.

Il Vangelo ricalca lo stesso concetto. Al tempo di Gesù si discuteva su quali, tra le centinaia di precetti che costituivano la Legge, fosse il più importante. Gesù punta lo sguardo sul comandamento più importante, **l'Amore**.

v. 37 "Amerai Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" .

v. 38" Amerai il prossimo come te stesso".

Amare non è qualcosa di astratto, se si vive veramente si scopre la sua concretezza.

Il Vangelo ci mostra un Dio che desidera fare giustizia, che ascolta le grida dei poveri e degli oppressi, ma questa giustizia, deve passare anche attraverso di noi. Siamo chiamati ed inviati in prima persona. Forse non tutti siamo chiamati a raggiungere i più poveri dei poveri, ma ciascuno nel proprio ambito e contesto è chiamato ad amare il proprio prossimo.

L'annuncio del Vangelo va accompagnato anche da una concreta promozione umana e costituisce per tanti uomini e tante donne, una vita nuova, una rinascita spirituale e umana, una speranza che rifiorisce.

Tante persone oggi lasciano la loro terra, laici e consacrati per annunciare il Vangelo, ma non dobbiamo dimenticare che l'annuncio deve essere accompagnato da una conoscenza delle urgenze del mondo.

➤ALCUNI DATI PER RIFLETTERE

Qualche dato ci può aiutare a guardare i fratelli più poveri e più lontani.

Da un lato stiamo raggiungendo sempre nuovi traguardi in campo economico, scientifico e tecnologico e le risorse materiali di cui oggi disponiamo sono molto vaste.

D'altra parte però, si constata la crescita continua di povertà del mondo, della violazione del rispetto della persona umana e della sua dignità e spesso della morte di chi tenta di cambiare tali ingiustizie.

- **1/5 della popolazione mondiale vive con meno di 1 euro al giorno**
- **120 milioni di bambini al mondo non vanno a scuola (2/3 sono bambine)**
- **Nel mondo ogni minuto 30 persone muoiono a causa di malattie infettive:**
A.I.D.S, febbre gialla, verminosi, meningite, tubercolosi, malaria, dissenteria.

L'Africa e l'Asia sono i continenti più colpiti e maggiormente privi di assistenza sanitaria, mancano, medici, farmaci e strutture. Eppure, nonostante oggi attraverso internet si va da un capo all'altro del mondo e facilmente raggiungiamo i continenti, ci informiamo su qualsiasi tema, *il nostro cuore non riesce a fare un salto così grande da scegliere di pensare di più a chi è nel bisogno.*

Basterebbe spendere

- 6 miliardi di dollari in più all'anno per offrire a tutti l'istruzione di base
- 9 miliardi di dollari in più all'anno per fornire a tutta la popolazione mondiale acqua potabile e servizi igienici

Ma si preferisce spendere:

- 8 miliardi di dollari all'anno per cosmetici in USA
- 12 miliardi di dollari all'anno per profumi negli Usa e in Europa
- 50 miliardi di dollari all'anno per sigarette in Europa

Nel mondo c'è ancora qualcuno che non dispone di un termometro, di acqua potabile, di un bagno, di un tavolo per mangiare.

➤AGIRE CONCRETO

Non possiamo tutti partire fisicamente, ma con tutte le forze morali, spirituali, economiche e materiali possiamo testimoniare l'amore.

- Offrendo la nostra preghiera per chi lavora in prima linea in terra di missione; ricordiamo in particolare la recente scomparsa di P. Fausto Tintorio, missionario ucciso nelle Filippine.
- Impegnarci in attività di volontariato, anche locali
- Partecipare a manifestazioni di solidarietà
- Non sprecare ciò che abbiamo
- Imparare a condividere

Ecco dunque che con piccoli gesti, metteremo in pratica la parola evangelica: *amare Dio è amare il prossimo*, per costruire insieme un mondo più giusto e fraterno.

Manuela Puddu